

**INVITO AL VIAGGIO. PARTE 2
PROPOSTE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO
OPERE**

Remo Salvadori (Cerreto Guidi, Firenze, 1947)

***Stella*, 1998**

Dischi di ferro, foglia d'oro

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato. Comodato dell'artista



Remo Salvadori, *Stella*, 1998

Esponente della generazione successiva a quella dell'Arte Povera e dell'Arte Concettuale, Remo Salvadori concepisce e realizza l'opera come veicolo e risultato di una costante attenzione e interazione fra sé e la realtà che lo circonda. L'esperienza artistica, vissuta come rivelazione che matura interiormente e quindi si manifesta nell'opera, è l'essenza stessa del rapporto con i luoghi, dell'incontro con gli altri, sperimentata "nel comprendere come nel creare" (Rainer Maria Rilke). Secondo le parole dell'artista: "è un percorso da fare con mente, cuore e membra, in direzione di un desiderio di consapevolezza, quasi fosse un'ascensione e l'ascendere è anche un vedersi" (Remo Salvadori).

Nei suoi lavori l'artista riflette sul carattere simbolico di forme geometriche e colori primari, indaga le proprietà chimico-alchemiche ed energetiche dei metalli, rivolge l'attenzione agli oggetti che lo circondano così come all'atto di osservare.

Stella, realizzata in occasione della mostra collettiva *10 Intensità in Europa* (1998) con la quale il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci ha celebrato il primo decennale di attività, si compone di quattro dischi di ferro di diverso diametro collocati sul pavimento e posti in contatto fra loro. Alla pesantezza, all'opacità, alla resistenza dei dischi di ferro, che galleggiano sul piano rimandando alla provenienza ctonia, terrena del loro materiale, Salvadori contrappone la leggerezza, la lucentezza, la fragilità della foglia d'oro con cui ha tracciato un anello che attraversa i dischi nei loro punti di tangenza, "come in un incontro tra loti o le estremità congiunte delle dita di due mani" (Bruno Corà).

Nello spazio ritagliato fra i dischi, che l'anello d'oro circonda con la propria energia, si rivela il profilo immateriale di una stella: visione inaspettata che si proietta nell'ambiente con l'intensità della sua presenza luminosa. La *Stella* di Salvadori appare così come il fulcro virtuale da cui sprigiona la forza vitale dell'ordine geometrico proporzionale rappresentato dai quattro dischi, disposti fra loro in un rapporto aureo secondo una struttura spiraliforme analoga a quella adottata da alcune foglie o infiorescenze per ottimizzare l'assorbimento della luce/energia solare da cui dipende la vita della pianta.